Anno I.° **Domenica 2 luglio 1865** **N.° 1**

Esce ogni domenica — associazione annua — pei *Soci-protettori* fior. 3 da pagarsi in due rate semestrali — pei *Soci-artieri* in Udine fior. 2 da pagarsi in quattro rate trimestrali — pei *Soci* fuori di Udine fior. 3 — un numero separato sol. 4.

L'ARTIERE UDINESE

GIORNALE PEL POPOLO

Per quanto risguarda l'amministrazione del Giornale, indirizzarsi alla libreria di Paolo Gambierasi in Piazza Contarena, ove si vendono anche i numeri separati. Per la Redazione, indirizzarsi al sig. G. Manfroi presso la Biblioteca civica.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

I Soci dell'**Artiere Udinese** si distingueranno in *Soci protettori* e in *Soci-artieri*.

I *Soci protettori* saranno que' gentili cittadini di Udine e della Provincia, i quali col favorire la stampa di un vero giornale pel popolo, intenderanno giovare alla educazione morale e tecnica di esso. Eglino si associeranno al giornale per un anno, cioè dal 1 luglio 1865 a tutto giugno 1866, e pagheranno l'importo di *fiorini tre* in due rate, la prima con fior. 1. 50 entro luglio p. v., e la seconda, di eguale importo, entro il mese di gennajo 1866.

I *Soci-artieri* si obbligheranno anch' essi all' associazione per un anno, pagando nella prima settimana di luglio e ottobre 1865, di gennajo e aprile 1866 soldi *cinquanta* in argento per ciascun trimestre. Eglino riceveranno senz' altra spesa il giornale al recapito indicato; e tra essi (che con l' associarsi addimostreranno l' intenzione di profittare dalla lettura del Giornale) si estrarrà a sorte il premio di **fiorini cento** stabilito dalla Redazione a commemorazione della festa di **Dante Alighieri**, quindi nel 21 maggio 1866 e coll' intervento del Municipio. Se questo pensiero della Redazione troverà benevola accoglienza presso il Pubblico e molti s' inscriveranno tra i *Soci protettori*, la Redazione stessa ha in animo di stabilire altri premii per incoraggiare gli artieri che meglio si fossero distinti con qualche prodotto della loro arte.

Il prezzo d' associazione per i garzoni di negozio sarà eguale a quello degli artieri, e anch' essi avranno parte nella suddetta estrazione.

In Udine e nei Capi-Distretti della Provincia i numeri dell' **Artiere Udinese** saranno venduti anche separatamente, ciascuno al prezzo di *soldi quattro*.

I Soci della Provincia o di altre Provincie per ricevere il Giornale pagheranno *annui fiorini tre* in due rate, come è stabilito per i *Socii protettori*.

Due parole di prefazione.

In ciascun libro, sulle prime pagine, si trova la *prefazione* dell' Autore che ha uopo di intendersela co' suoi lettori, come questi abbisognano di conoscere per benino il fatto loro prima di svolgerne le pagine. E se la *prefazione* ci sta persino in un opuscolo che si può scorrere parola per parola forse in un pajo d' ore; la ci starà anche a capo di un Giornale che si propone di chiacchierare ciascuna domenica per un anno intero. Sarà una *prefazione* breve, tanto da far capire di che si tratta (già i galantuomini s' intendono senza lunghi discorsi); ma la sarà pur una *prefazione*.

Si tratta dunque, amici cari, di un giornaletto che avrà cura degli interessi del popolo, comprendendo sotto questo vocabolo tutti quelli che non appartengono alle tre aristocrazie della nascita, della ricchezza, dell' intelligenza. Questi signori hanno giornali a josa che ne propugnano gli interessi e che li mettono in grado di conoscere quanto di bello o di brutto avviene nel mondo; ma per il popolo, in certi paesi, sinora si fece quasi nulla, affinchè esso pure sia al chiaro di molte cosarelle che lo risguardano, e non ignori affatto il maraviglioso progresso delle scienze, delle arti, delle industrie quale ammirasi nell' età nostra. Eppure anche il popolo ha mente e cuore; e senza un tantino di vita spirituale, la sua dimora quaggiù sarebbe priva di grandi consolazioni!

L' *Artiere udinese* vuole dunque essere un giornale pel popolo; e si è intitolato così ad onore di una classe distinta di esso, meritevole della più viva simpatia, perchè intelligente, laboriosa, ed esperimentata capace di sentimenti delicati e generosi. Non s' intende però che sia per occuparsi solo di arti meccaniche; esso si indirizza a quanti non hanno tempo o agevolezza di leggere molti giornali.

E il popolo oramai è avvezzo a leggere. Senza parlare dell' Inghilterra, della Francia e del Belgio (paesi di singolare coltura), giornaletti popolari si moltiplicarono a questi ultimi anni in Prussia e in tutta la Germania, in Austria e nelle più cospicue città d' Italia. L' intenzione di giovare al popolo mediante fogli periodici dunque la c' è; ma non sempre

all' intenzione ottima corrispose un buon affetto. Difatti non è facile scrivere pel popolo; e parecchi scrittori di giornali popolari sino dalle prime pagine si addimostrarono imbarazzati, e non seppero vestire i loro concetti delle forme più atte all' intelligenza de' loro lettori.

Le quali cose ho voluto dichiararvi sino da principio, o cari amici, affinchè vi possiate render ragione della comparsa dell' *Artiere udinese*. In esso troverete svolti argomenti che interessano la vostra vita nel cittadino consorzio, le vostre arti, le vostre occupazioni ed industrie. Esso vi conforterà alla fatica, all' amore del bene, e vi additerà i mezzi a migliorare voi stessi e a procacciarvi ognor più l' affetto e la stima de' vostri concittadini. Vi farà conoscere tutti i progressi nelle singole arti, e lo sviluppo delle industrie e dei commerci; vi farà sapere le condizioni, prospere od infelici, dei vostri fratelli di altri paesi; vi ragionerà di quelle istituzioni che governanti e scienziati hanno immaginato o attuato a vostro vantaggio. L' *Artiere udinese* si propone infine di cogliere ogni opportunità per far conoscere la valentia e le virtuose azioni di coloro che resterebbero nell' oscurità a cagione di soverchia modestia, o dell' ingiusta noncuranza altrui.

Ecco dunque, miei cari amici, finito l' esordio. Quanto l' *Artiere udinese* ha promesso, manterrà; non aspirando gli scrittori di esso ad altro premio che alla vostra benevolenza.

Teoria e pratica.

Sarà toccato talvolta anche a voi altri, amici miei, di udire da qualche sapientone il male e peggio delle teorie.

È un difetto in cui cascano anche uomini d' ingegno e dal quale vi raccomando di star molto in guardia. E ve lo raccomando con tanto maggior calore in quanto che gli argomenti che si tiran fuori a combattere la teoria o, altrimenti detto, quel complesso di dottrine che costituiscono la scienza, sono di natura tale da sedurre facilmente chi non ha una certa sperienza e da fargli creder vere delle cose che propriamente non lo sono.

I positivisti sono d' avviso che i libri scientifici in generale non riescano di nessuna utilità pratica e servano piuttosto di palestra alle speculazioni degl' ingegni di quello che a rendere un servigio vero ed effettivo alla società.

« I principii, essi dicono, sono belli e buoni; ma i fatti la discorrono altrimenti; e succede spessissimo che, discendendo all' atto, si trovino false ed affatto insussistenti delle deduzioni e delle conseguenze che, in astratto, parevano precise e giuste. Ciò posto, noi vi esortiamo, bravi ed onesti operai, a non dare nessun peso a certe leggi problematiche che la scienza accetta come evangeli, e che vanno a pezzi ed a frantumi al primo urto delle realtà ».

Parliamoci chiaro e netto. Cosa credete voi che s' abbia ad intendere per scienza?

Ve lo dirò io.

Per scienza non si può intendere altro che il risultato di una lunga minuziosa e ripetuta osservazione dei fatti, dalla quale poi si desumono i principii generali e costanti che reggono le relazioni delle cose fra di loro. La scienza non è adunque un' astruseria, buona soltanto per gli ideologhi e affatto inutile nella pratica. Figlia dell' osservazione, essa non si perde pei campi della fantasia, ma tien conto di ciò che esiste veramente, e fonda le sue regole cardinali sopra ciò che insegna l' esperienza. È quindi impossibile del tutto che fra la teoria e la pratica esista quella discordanza di cui taluni ci vogliono far persuasi; e basta solo il riflettere che fra le medesime corre un rapporto di immediata derivazione, per comprendere che la lamentata dissonanza non esiste che nel cervello di chi conosce poco e la pratica e la teoria.

Che qualche rara volta i dettati della scienza non combacino a capello con quanto succede realmente, è un fatto che sono il primo io ad ammettere; ma le eccezioni non invalidano, anzi confermano la regola, e voi lo sapete come e più di me.

Rimane però sempre vero che, in regola generale, i canoni della scienza sono l' espressioni d' una verità accertata, che si trovano in armonia colla natura delle cose, e che dall' apprezzarli rettamente dipende il conseguimento di non pochi vantaggi pratici.

Ecco un caso. L' economia pubblica si sa che biasima gli scioperi degli operai; ma non li biasima soltanto nell' interesse dei padroni,

essa li biasima anche in llo degli operai stessi. Voi, su questo pu non siete molto disposti a credere alla ura ch' essa si prende pel vostro ben o sciopero, voi dite, è una coalizione acciam noi, nel nostro interesse e che se ridicolo avesse a tornarci di scapito.

Sentite. Nel 1862, ghilterra, gli operai meccanici si ficcare el capo l' idea di voler ottenere dai lor l-fabbrica un aumento di salario. I ca brica sul principio si studiarono di tene o; ma gli operai s' erano incaponiti lì, si volle che i lavori delle officine continu si dovette accondiscendere all' aumen mandato.

Ora succede ques na Compagnia ferroviaria inglese, ave ualche mese fa bisogno di rifornirsi d motive, apriva, a tal uopo, il concorso pe quindicina delle più grosse di quelle m ne. Ci poteva esser dubbio? Tutti cred o che il contratto relativo sarebbe stato dato con qualche Casa inglese, con una elle case di cui vi sarà occorso di leg il nome sulle locomotive che vi condu a festa a Buttrio. Nossignori. La Comp prescelse in quella vece una casa france e tiene le sue officine a Creusot. La c che ha determinato la Compagnia a fa la scelta, è stata senza dubbio il maggi on mercato offerto dalla casa francese. Q esta facilitazione non dipende da altro dal minor prezzo della man d' opera; zo che ha permesso ai fabbricatori di sot la conclusione di un contratto che be stato rovinoso per una Casa inglese.

Gli operai-m ici cominciano adesso a comprendere er fatto un passo falso e di essersi da a zappa sui piedi con le loro pretese rate. La stampa di Londra si allar i questo fatto e vi vede il principio d' ricolo assai grave per l' industria nazi Esso difatti potrebbe, ripetendosi, con alla rovina parecchie fortune colossali no anto, ma ed anche compromettere l' a e di una classe operaja numerosissima e è quella degli operai meccanici. Bis dunque, per evitare maggiori mali, re allo stato di cose anteriore; e gli opera nno guadagnato un disinganno di più, d bitudini che non potranno poi soddisfare, e un po' d' intacco nel loro amor proprio.

L' esperienza è venuta con questo fatto a dar ragione alla scienza ed a mostrare che quest' ultima quando vede negli scioperi un danno effettivo anche pegli operai, non sostiene un paradosso, ma enunzia una verità.

Tenetevi pertanto ben fitto nella mente che il mondo economico, come il morale, come tutto, è retto da certe leggi contro le quali non si può andare; che la scienza investigandole, determinandole, applicandole, non solamente allarga gli orizzonti all' intelligenza umana, ma rende alla società intera un vero e reale beneficio; che infine fra la teoria e la pratica, fra i principii ed i fatti, corre un rapporto così evidente che converrebbe esser ciechi per non ammetterlo.

LE CASSE DI RISPARMIO

Incominciamo, se non vi dispiace, da verità vecchie.

Aspettandosi, come sapete, da un giorno all' altro il decreto governativo autorizzante la creazione di una Cassa di risparmio in Udine, non mi pare mal fatto il dirvi due parole sopra questa provvidissima istituzione; la quale favorendo l' interesse vero dell' individuo e promuovendo nel tempo stesso anche quello della società, può servire efficacemente al miglioramento delle classi meno agiate, senza ledere per nulla anzi rendendo più sicuri e più rispettati i diritti delle altre classi.

Ho detto che le Casse di risparmio favoriscono gl' interessi dell' individuo, e mi è facile il provarvelo. Le classi lavoratrici, lo hanno addimostrato molte volte, possedono un fondo di virtù che è insito nella natura loro; ma questa virtù che potrebbe essere feconda di risultati utilissimi per la società, non secondata e tenuta su da quelle istituzioni benefiche che sono atte a svilupparla ed a renderla fruttuosa, si va mano mano indebolendo e finisce coll' estinguersi del tutto.

La previdenza, per esempio, è una virtù che molti e molti possedono in sommo grado e che sarebbero felici di poter porre in pratica. Ma ecco che qui cominciano le difficoltà. A chi affidare i propri risparmi? Chi vorrebbe incaricarsi di porre a frutto delle somme te-

nuissime, quali appunto son quelle che l' operajo può di volta in volta metter via?

A queste e ad altre simili domande non si trova di solito altra risposta che quella di consumare le piccole economie fatte e di gettare, come si dice, il manico dietro la mannaja.

La Cassa di risparmio, in quella, vece ne suggerisce una ben diversa, venendo in ajuto alle buone intenzioni dell' uomo previdente e recando un vantaggio inaprezzabile alla morale ed alla economia pubblica.

Essa riceve i più tenui importi e costituendosi debitrice verso i deponenti delle somme depositate, passa loro il percento stabilito e s' impegna di restituire il capitale intero alla prima richiesta dei deponenti stessi.

In tal modo questi ultimi, se sanno perseverare ne' loro proponimenti, riescono ad accumularsi un capitale che frutta loro un' annua rendita e che rappresenta un vero fondo di riserva per quell' età in cui non saranno più al caso di provvedere da sè medesimi il proprio sostentamento.

Capite bene che per quanto i depositi sian piccoli, se vengono continuati, poniamo, di settimana in settimana per parecchi anni, si convertono alla fine in una somma che è bastevole, di solito, ai bisogni di chi seppe per tutto il tempo in cui continuarli potè guadagnarsi di che vivere e di che mettere in serbo qualche cosa.

E poi c' è di più questo. L' abitudine del risparmio non soltanto prepara all' uomo previdente una vecchiezza, se non comoda, per lo meno non misera e stentata; ma gli allunga per giunta la vita, dissuadendolo dall' alimentare qualche suo vizio ingenito o dal crearsene da sè medesimo dei nuovi; e i vizî si sa che, o poco o molto, logorano l' organismo umano e ne abbreviano le funzioni. È anche di questo è da tenersi conto.

Avrò in seguito occasione di dimostrarvi come l' uomo, non avaro, ma sparagnino, sia per necessaria conseguenza migliore sotto ogni rapporto di chi, non pensando punto all' avvenire, sacrifica alla spensieratezza la tranquillità degli ultimi suoi anni. Intanto mi limito a dirvi due parole sull' utile che ridonda anche alla società dalle Casse di risparmio, completando per tal modo la prova di quello che ho asserito da principio.

A udire i pes e i malcontenti per sistema la società erna è l' incarnazione dell' egoismo e de retteria. È un vezzo che hanno preso i momento di mal' umore ed al quale sono più capaci di rinunziare. Ma, og co di attenzione che vi poniate, non pot on accorgervi della falsità di un accusa ro la quale stanno tutti gli istituti di b enza pubblica — e ve n' è un visibilio — cui va orgogliosa la società moderna.

Essa adunque sost dei dispendi ingenti per provvedere a que a i suoi soci che abbisognano dell' altru corso; e forse in nessun epoca la carità blica s' è addimostrata così inesauribile e al giorno d' oggi.

Ora uno dei mezzi otrebbero concorrere ad alleviarle quest so — ed è doveroso, potendo, il darle maggior possibile sollievo — uno di ques ezzi è la Cassa di risparmio.

Vedrete, quando l' avr anche noi altri questa Cassa, che quan arà maggiore il numero dei deponenti e ò minore sarà nell' avvenire il numero d elli che vanno a terminare i loro giorni Casa di Ricovero o allo Spedale. Ciò recherà solamente un utile alla società mantiene questi istituti, ma diminuendo umero di chi vi concorre di presente, la rrà in grado di soccorrere più largamen coloro che sono costretti da una inelutt e necessità a rivolgersi alla pubblica bene za.

D' altra parte, chi non sa le virtù che rendono felice la vita dell' indi o tornano di giovamento e contribuiscono felicità della vita collettiva della società? l risparmio, determinando la temperanza, ore all' ordine e va dicendo, non soltant rta la pace, la contentezza e la concordia domestico focolare, ma pone al sicuro la ietà intera da quei sconvolgimenti e da qu perturbazioni che molte volte sono pro se e tenute vive per un certo tempo da ch n avendo da perder nulla — è una brut frase; ma, quando capita, bisogna usarla cerca appunto nel torbido di far i propr ffari e di mangiare i frutti del mal di tutt ome dice il Giusti.

Queste quattro chiacchiere che ho fatte, non avendo esaurito l' argomento nzi aven-

all' intenzione ottima corrispose un buon affetto. Difatti non è facile scrivere pel popolo; e parecchi scrittori di giornali popolari sino dalle prime pagine si addimostrarono imbarazzati, e non seppero vestire i loro concetti delle forme più atte all' intelligenza de' loro lettori.

Le quali cose ho voluto dichiararvi sino da principio, o cari amici, affinchè vi possiate render ragione della comparsa dell' *Artiere udinese*. In esso troverete svolti argomenti che interessano la vostra vita nel cittadino consorzio, le vostre arti, le vostre occupazioni ed industrie. Esso vi conforterà alla fatica, all' amore del bene, e vi additerà i mezzi a migliorare voi stessi e a procacciarvi ognor più l' affetto e la stima de' vostri concittadini. Vi farà conoscere tutti i progressi nelle singole arti, e lo sviluppo delle industrie e dei commerci; vi farà sapere le condizioni, prospere od infelici, dei vostri fratelli di altri paesi; vi ragionerà di quelle istituzioni che governanti e scienziati hanno immaginato o attuato a vostro vantaggio. L' *Artiere udinese* si propone infine di cogliere ogni opportunità per far conoscere la valentia e le virtuose azioni di coloro che resterebbero nell' oscurità a cagione di soverchia modestia, o dell' ingiusta noncuranza altrui.

Ecco dunque, miei cari amici, finito l' esordio. Quanto l' *Artiere udinese* ha promesso, manterrà; non aspirando gli scrittori di esso ad altro premio che alla vostra benevolenza.

Teoria e pratica.

Sarà toccato talvolta anche a voi altri, amici miei, di udire da qualche sapientone il male e peggio delle teorie.

È un difetto in cui cascano anche uomini d' ingegno e dal quale vi raccomando di star molto in guardia. E ve lo raccomando con tanto maggior calore in quanto che gli argomenti che si tiran fuori a combattere la teoria o, altrimenti detto, quel complesso di dottrine che costituiscono la scienza, sono di natura tale da sedurre facilmente chi non ha una certa sperienza e da fargli creder vere delle cose che propriamente non lo sono.

I positivisti sono d' avviso che i libri scientifici in generale non riescano di nessuna utilità pratica e servano piuttosto di palestra alle speculazioni degl' ingegni di quello che a rendere un servigio vero ed effettivo alla società.

« I principii, essi dicono, sono belli e buoni; ma i fatti la discorrono altrimenti; e succede spessissimo che, discendendo all' atto, si trovino false ed affatto insussistenti delle deduzioni e delle conseguenze che, in astratto, parevano precise e giuste. Ciò posto, noi vi esortiamo, bravi ed onesti operai, a non dare nessun peso a certe leggi problematiche che la scienza accetta come evangeli, e che vanno a pezzi ed a frantumi al primo urto delle realtà ».

Parliamoci chiaro e netto. Cosa credete voi che s' abbia ad intendere per scienza?

Ve lo dirò io.

Per scienza non si può intendere altro che il risultato di una lunga minuziosa e ripetuta osservazione dei fatti, dalla quale poi si desumono i principii generali e costanti che reggono le relazioni delle cose fra di loro. La scienza non è adunque un' astruseria, buona soltanto per gli ideologhi e affatto inutile nella pratica. Figlia dell' osservazione, essa non si perde pei campi della fantasia, ma tien conto di ciò che esiste veramente, e fonda le sue regole cardinali sopra ciò che insegna l' esperienza. È quindi impossibile del tutto che fra la teoria e la pratica esista quella discordanza di cui taluni ci vogliono far persuasi; e basta solo il riflettere che fra le medesime corre un rapporto d' immediata derivazione, per comprendere che la lamentata dissonanza non esiste che nel cervello di chi conosce poco e la pratica e la teoria.

Che qualche rara volta i dettati della scienza non combacino a capello con quanto succede realmente, è un fatto che sono il primo io ad ammettere; ma le eccezioni non invalidano, anzi confermano la regola, e voi lo sapete come e più di me.

Rimane però sempre vero che, in regola generale, i canoni della scienza sono l' espressioni d' una verità accertata, che si trovano in armonia colla natura delle cose, e che dall' apprezzarli rettamente dipende il conseguimento di non pochi vantaggi pratici.

Ecco un caso. L' economia pubblica si sa che biasima gli scioperi degli operai; ma non li biasima soltanto nell' interesse dei padroni,

Economia domestica

Conservazione del latte.

Mettete il latte in una bottiglia ben turata, la quale poi s' immerge per un quarto d' ora nell' acqua bollente. Così preparato, il latte si conserva fresco per lunghissimo tempo.

Conservazione delle carni.

Questo metodo consiste solamente nell' applicare sulle carni che si vogliano conservare uno strato di liquido composto d' acqua, di alume e di benzoino.

Conservazione delle uova.

Fra i tanti mezzi usati per conservare le uova, il migliore è il seguente. — Mettete le uova che volete conservare a lungo in un vaso di acqua nel quale siavi disciolta della calce, poscia collocate il vaso in un luogo di media temperatura. Il troppo freddo o il troppo caldo potrebbe far riescir vano ogni preparato.

Dei fiammiferi chimici.

Ebbero torto coloro che proposero di aumentar il costo dei fiammiferi, e più torto ancora ebbero quelli che ne volevano il bando assoluto, poichè essi sono di una incontestabile utilità. Ma se male era il renderli più costosi ed il proscriverli, doverosissima cosa è però quella di raccomandarne a tutti l' accurata e gelosa custodia, onde non abbiano a cadere in mano a fanciulli inesperti, o ad essere mescolati a sostanze alimentari, nel qual caso essi tornano micidiali.

Molti sono gli avvelenamenti, oltre ai moltissimi incendi, che si ebbero a deplorare in causa di questi zolfanelli, ed oggi ancora, per pubblica norma, ne registriamo uno avvenuto nella contrada di S. Dionigi nella capitale della Francia. Una giovane aveva lasciato un mazzo di fiammiferi presso al sale entro cui, per caso, ne caddero parecchi. Ella non vi badò, e, gettati via i fiammiferi, mise un pizzico di quel sale entro a un piatto di zuppa che poi mangiò. Più tardi, l' infelice ebbe a pentirsi amaramente di questa sua imprudenza, perchè presa da violenta collica essa sarebbe morta senza i pronti soccorsi dell' arte medica.

ANEDDOTI

I frutti della elemosina.

Il maggior bene che io ritraggo dalla ricchezza, si è quello di poter giovare ai miei simili sventurati — diceva un gentile Friulano vivente; ed infatti la soddisfazione di veder piangere dalla tenerezza e dalla gioia chi prima si struggeva fra i patimenti e le privazioni, è tale un compenso per le anime buone che null' altro potrebbe pareggiare. La carità però, oltre a questi ineffabili contenti, ne prepara spesso degli altri nell' avvenire, e poche monete donate ad un povero sono, alle[...], un capitale da cui si possono trarre immensi [...], come ne fa prova anche il fatto seguente.

Circa 25 anni fa, a[...]ere di una fredda giornata di gennajo, una povera [...]ana, con a lato un piccolo figliuolino di 5 anni, [...]a alla porta di un ricco Francese dimorante al [...]dà, e rispettosamente lo richiedeva di qualche c[...]di asilo per quella notte. Il negoziante francese, [...] burbero e senza compassione, respinse la do[...] dell' infelice madre, e con malgarbo la cacciò [...] richiudendole l' uscio in faccia. Desolata, affran[...]lla fatica ed intirizzata dal freddo, la povera don[...] un tale atto fu per isvenire, ma forse che la [...]se il pensiero del suo diletto fanciullo, il quale, [...] dividesse l' oltraggio patito dalla genitrice, [...]ntemplava singhiozzando. Pochi minuti appre[...]co riaprirsi la porta del Francese, ed escirvi un[...]a ragazzina la quale lesta, lesta, corre alla povera [...]na e amorevolmente le dice: « Buona donna, il [...]apà vi ha scacciata, ma io non ho avuto cuore [...]asciarvi partire di qua senza aiutarvi; prendet[...]este monete, esse sono frutto de' miei risparmi [...]on potrebbero essere meglio impiegate che a[...]urare una buona cena ed un alloggio per que[...]otte a voi ed al vostro figliuolino. » A cui la [...]re commossa rispose: « Che tu sia benedet[...]ell' angelo, e il grande Spirito ti ricompensi del[...] carità! » Dopo di che la ragazzina strinse la m[...]lla donna, baciò il fanciullo, e rientrò in casa tu[...]ta di aver fatto una buona azione.

La povera Indiana si chiamava [...]nigan ad aveva perduto il marito in viaggio, [...]e questi si recava presso il governo della baia [...]dson per regolare alcuni affari commerciali ne[...]resse del suo paese. Rimasta vedova, ella ferm[...]lcun tempo al Canadà, ma in breve, esaurite t[...]e sue risorse pecuniarie, trovossi nella dura nec[...] di ripartire per la sua terra elemosinando.

Trascorsero degli anni; imprevve[...]avvenimenti costrinsero il negoziante francese a ri[...]e, e, giunto a Parigi malato e rovinato, poco do[...]ri. Sua figlia, erede di poche migliaia di fr[...] si sposò ad un dissipatore che nel breve volg[...] qualche anno, spogliatala di tutto, l' abbandonò [...]uggirsene in America. Priva d' ogni mezzo di c[...]e la vita, l' infelice cercò di darsi al lavoro; m[...] sempre la buona volontà trova chi pronto la [...]rra, ond' essa, delusa anche in tale sua sp[...], cadde oppressa dalla miseria e dallo scoramento[...] giorno, mentre la derelitta stava nella sua stamb[...]mendo per la fame, vede un uomo che, affa[...]si alla porta, con manifesti segni di gioia esc[...] Ah! eccola, l' ho finalmente trovata! — N[...]i ciò comprendendo, essa ne domanda spiegazio[...]o sconosciuto, il quale subito riprende: madam[...]già da gran tempo che cerco di voi, ed oggi sol[...] finalmente saputo l' essere vostro e dove era[...]lloggiata. Io sono il figlio di Sabanigan, la [...] Indiana a cui, molti anni or sono, voi colla [...]elemosina avete salvata la vita. Quantunque [...]fossi

allora fanciullo, ricordo tu vostra pietosa offerta ed il vostro bacio, e e, anche senza le raccomandazioni di mia m sarei sempre corso sulle vostre traccie per r vi ed assistervi all' occorrenza. Naturalizzat e, mi sono associato ad una casa bancaria, la mi ha fatto molto ricco. Madama, voi avet o un padre, un marito; ebbene, eccovi in fratello. — Non è a dire come restasse la donna a tale incontro inaspettato, e più si la sua commozione, quando, dopo molto d e, il giovane si alzò per uscire, e sentendos addio, signore; con affettuoso slancio rispo dite addio, ma a rivederci, sorella. Pochi dopo ch' egli fu partito, la donna, ancora tutt ita, scorge sul suo tavolo un piego su cui s tto: Modesto tributo di riconoscenza d' un sel Essa l' aperse, e vi trovò una tratta di 25:000 sopra la casa Rothschild.

Manfroi

Grandezza d' d' un contadino.

La grandezza d' non è privilegio de' soli nobili o ricchi, ma entimento generoso che si manifesta in tutte del consorzio civile, nel volgo come in ogni Eccovene un esempio, che voi ascolterete con , e imparerete da esso ad ammirare la virtù si trovi.

Un giorno il fuo ppò in un villaggio della Danimarca. Un conta pena che il seppe, corse sul luogo dell' infortu prestò quanto ajuto gli fu possibile; ma le che riuscirono poco meno che inutili. L' in faceva rapidi progressi, e il dabben uomo fu to esser in pericolo anche la casa sua. A que zio egli chiede immantinente se quella d' un s o sia pur minacciata. — È gia in fiamme (gli v osto). Ma se volete salvare almeno i mobili, subito alla vostra, poichè non c' è tempo da — Ho da salvare qualche cosa più preziosa de mobili (disse allora quel pietoso). Il mio pov ino è infermo, nè può muoversi senza un ajut sua perdita è inevitabile s' altri no 'l soccorre; on certo ch' ei conta sopra di me.

Detto ciò, lla casa di quell' infelice, senza passare alla s formava ogni sua ricchezza, e incontamente s ita in mezzo alle fiamme che già linguegiano al letto dell' infermo. Una trave accesa gli pe l capo, egli si sforza di sfuggire con prontezza q icolo, che senza dubbio avrebbe arrestato qu e altro. Slanciasi alfine sul povero infermo, lo fra le braccia, se lo reca sulle spalle, e animosam conduce in salvo.

Il Munic Copenaghen, commosso a quest' atto straordinar manità, fece tenere al virtuoso contadino un argento ripieno di scudi, il coperchio del q ormontato da una corona civica, da cui pend medaglie, che rammentano la nobile azion e a ciò parecchi cittadini gareggiarono pre ui nel fargli dei presenti, che lo indennizzas lla perdita della casa e con essa di ogni suo E quest' atto benefico è pur meritevole di miei cari amici, imperocchè, sebbene il guiderdone delle buone azioni sia la soddisfazione della coscienza, nondimeno il ricompensare la virtù è incoraggiare gli uomini a esercitarla.

Manfroi

Varietà

Non erano senza ragione i sensibili e repentini mutamenti di temperatura avvenuti verso la fine del decorso mese, stantechè i giornali ci arrecano notizie di gravi uragani scoppiati a que' giorni in molte parti del globo. Grande è il numero delle navi naufragate nel Baltico e sulle coste settentrionali d' Europa. Telegrammi giunti da quei porti danno una idea dei procellosi avvenimenti, e fanno ascendere a 50 i legni perduti solamente fra Frederickscam e Brema. In alcune località della Romagna, del Piemonte e della Lombardia, la grandine ha devastato i campi in guisa da renderli simili ai deserti. Nella Francia poi le cose andarono peggio; parecchi dipartimenti del centro soffersero danni incalcolabili, ed in special modo quello di Corrèze che investito da una tromba parve dovesse subbissarsi intieramente. Un' infinità di alberi svelti dalle radici, vennero gettati in pezzi ad un' enorme distanza; più di 200 case furono scoperte e private fino delle travi che sostenevano i tetti, le quali, come gli alberi, erano spezzate e slanciate lontano. Un uomo che trovavasi su d' un' altura, fu elevato e portato a oltre 200 metri dal luogo in cui era; alcuni carri con enormi carichi rovesciati; le messi completamente distrutte e, quel ch' è peggio, molte abitazioni rustiche crollarono travolgendo sotto alle loro rovine buon numero di bestiame.

A memoria d' uomo non c' è ricordo in quelle località di un simile disastro.

—

Or non ha molto si è chiusa a Bordeaux la consueta annuale esposizione della Società degli *Amici delle Arti*. In quest' anno essa si componeva di 547 oggetti, come dipinti, fusioni in bronzo, incisioni ecc. dei quali 98 furono venduti ad amatori per la somma di franchi 39,215; 46 toccarono in premio ai membri della Società mediante il gioco della tombola per l' importo di fr. 21,800; e 6 vennero acquistati dal Municipio di quella città per fr. 6,400; ciò che dà un complessivo importo di fr. 67,415.

—

Mentre gli Stati si rovinano per fare a gara nella costruzione di navi corazzate, in Francia si è trovato modo di distruggerle con facilità e sicurezza. Ecco a proposito di ciò quanto scrivono da Tolone.

« Qui venne fatto l' esperimento di un nuovo congegno elettrico inventato dal viceammiraglio prefetto della marina. Il risultato ha vinto ogni speranza, e di qui innanzi, grazie a questa nuova macchina infernale, si potranno abbattere tutte le dighe, sbarazzarsi di tutte le batterie e di ogni vecchio espediente impiegato sin' ora per la sicurezza e difesa dei porti e delle rade dell' Impero. Se una squadra nemica osasse mai presentarsi davanti ad un porto francese, la si potrebbe ridurre in polvere con tutta

facilità prima che avesse il tempo di tirare un sol colpo di cannone. E di tanto si potè aver certezza oggi vedendo una vecchia nave della lunghezza di 25 metri e larga 10, sollevata smembrata e calata a fondo in meno di un minuto secondo, dietro un semplice segno dell' inventore. Gli effetti distruttori di questa macchina furono fulminanti per modo, che ben facilmente si ebbe a comprendere che non vi ha bastimento corazzato che possa resistere a tanta forza ».

Manfroi

Cose di città e provincia

Due bravi artisti udinesi.

In alcuni giornali leggemmo con molto piacere elogi tributati a due nostri Udinesi, che nella difficile arte del canto ottennero meritati applausi; e questi sono i signori Bachetti e Pantaleoni. Tra gli gli altri, *La Provincia*, giornale di Alessandria (Piemonte) dice del primo che « nella *Gemma* fu un Tomas di bella, estesa, robusta e simpatica voce, e d' una giustezza d' azione difficile a trovarsi simile in altri. » E soggiunge: « Il Pantaleoni nella parte di *Di Vergy* rispose molto bene all' esigenza dello spartito, e ne fece gustar le bellezze con un' azione, con una voce e con un canto ammirabili. » Tanto il Bachetti che il Pantaleoni canteranno tra poco sulle scene del Teatro Carcano a Milano.

La sagra a Cussignacco.

Oggi, 2 luglio, c' è sagra a Cussignacco; quindi convegno di artieri e di gente che ama l' allegria. Il bravo oste signor Disnan detto *Costantin* ha preparato i boccali per dispensare a' suoi avventori vino di certificata provenienza, e che farà capire ai buongustai come la crittogama dei vigneti sia prossima a cessare grazie allo zolfo ... e grazie alla Provvidenza. Finalmente si avrà un bicchiere d' ottimo vino nostrano da mescere ai veri amici. Allegri dunque, e la gita a Cussignacco per amena stradella al cui lato scorre un rivolo d' acqua limpida ed è abbellita quà e là da arboscelli, ci farà bene alla salute. Nulla di meglio per chi lavora sei giorni che il passar parte del settimo in campagna. La vista dei campi è inspiratrice di buoni pensieri, e la pace di un villaggio riesce non di rado invidiabile ai ricchi abitanti delle più popolose città. Quindi l' usanza delle sagre ci sembra buona, quando però l' allegria non abbia a mutarsi in que' baccanali, che dànno origine a risse e a disordini nella salute. Allegri adunque, e a Cussignacco faremo un evviva alla buona fortuna di tutti gli amici del bene.

Le scuole comunali maschili a Udine.

Il Municipio ha pensato ad una savia riforma delle scuole elementari a carico del Comune. Si tratterebbe di farne una sola, ma completa, cioè con quattro classi. Così tutto il corso elementare pei figliuoletti de' nostri artieri ed operaj sarebbe veramente *gratuito*, dacchè anche i libri verrebbero dati a spese del Comune. [...]mo il Consiglio a votare tale riforma con un [...]entimento di compiere un' opera buona; e lo [...]iamo anche a stabilire un compenso meno sc[...]meno indegno per chi si affatica nell' istruzio[...]o al Direttore che ai Maestri. L' istruire fanc[...] difficile e grave ufficio; ma non v' ebbe si[...]crajo che fosse meno retribuito del maestro e[...]re. Oh tale grettezza deve cessare, e gli esem[...]illissimi di altre città (forse minori a Udine [...]polazione e risorse) saranno lodevolmente im[...]

INCORAGGIAMENTI [...] REDAZIONE

dell' Artie[...]inese.

Non appena fu conosciu[...]ogramma di questo giornaletto popolare, che d[...]i amici di Vicenza, Padova, Conegliano, Treviso [...]ero parole schiette d' incoraggiamento e di buo[...]rio. A loro, tanto a noi benevoli, mandiamo i [...] ringraziamenti. E in particolare ringraziamo il [...]Gherardo Freschi, che fu il primo a stampare [...]riuli un giornale d' utilità popolare, l' *Amico* [...]*ntadino*, il quale ci inviava la scheda firmata [...]*ocio-protettore* col seguente vigliettino:

« *Al mio carissimo Giussan[...]miei fraterni saluti, colle mie congratulazioni [...] felice idea del giornale popolare* **L' Artier[...]inese** *e co' miei augurii per la fortuna della [...]sima impresa.* »

Ramuscello 18 *giugno* 186[...]

[...]H. Freschi.

Oltre il conte Freschi, pei su[...]li e per la sua fama onore dell' aristocrazia friul[...]ltri nobili signori di Udine e della Provincia, [...] anche rispettabili negozianti e possidenti s' in[...]ro già nell' elenco dei *Soci-protettori*. E ciò f[...] per cortesia di animo, e perchè non ignorano [...] non sarebbe possibile la stampa di un foglio [...]re a tenue prezzo senza la compartecipazione [...]lti a questa spesa. Dalla stampa dell' elenco dei [...] si avrà occasione a conoscere i cittadini cui [...]a a cuore il benessere pubblico; poichè ogni [...]egliamento nella condizione degli artieri e del [...]olo riesce, alla stretta de' conti, utile a tutto il [...]rzio civile.

—

Le prime Deputazioni del Friuli [...]soscrissero ad alcune copie dell' *Artiere* per farlo [...]oscere in paese, furono quelle di Gemona e di [...]roipo. Si annuncia ciò a loro onore e a segno [...]atitudine.

—

Monsignor Carlo Filipponi, ottimo [...]co di S. Quirino, soscrisse per gli Orfanelli dell' [...]*tuto Tomadini*. Lo si ringrazia per tale atto d[...]patia, e lo si assicura che questo giornale, aspir[...] a divenire la cronaca del bene, non si allonta[...] mai da que' principj, da cui il bene riceve il su[...] ampio e solenne esplicamento.

Prof. C. GIUSSANI *Editore e Redattore* [...]*nsabile.*

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.